



AGENZIA NAZIONALE
PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE
DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI
ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

LA BOTTEGA DEI SAPORI – CORLEONE-

“Consorzio sviluppo e legalità”

Il consorzio, costituito dai Comuni di Altofonte, Camporeale, Corleone, Monreale, Piana degli Albanesi, Roccamena, San Cipirello, San Giuseppe Jato nasce, sotto l'egida della Prefettura di Palermo, il 30 maggio 2000, per utilizzare, in modo produttivo e a fini sociali, terreni agricoli e fabbricati rurali confiscati, ai sensi della normativa antimafia, al clan dei corleonesi.

In dieci anni di attività, il Consorzio utilizza tutto il patrimonio confiscato a cosa nostra e ad esso assegnato; sui propri **700 ettari** di terra, oggi lavorano circa **100** persone, tra soci delle quattro Cooperative (Placido Rizzotto, Lavoro e non solo, Elios, Pio La Torre), concessionarie dei beni da parte del Consorzio e l'indotto che si è creato nel territorio.

Su quelle terre confiscate alla mafia oggi si produce la pasta, il vino, i meloni, il pomodoro, ma anche ceci e lenticchie, prodotti commercializzati su scala nazionale con un marchio di legalità su confezioni dove è impressa la dicitura “Prodotto agricolo biologico delle terre del Consorzio Sviluppo e Legalità” liberate dalla mafia”.

Grazie ai fondi FESR del PON "Sicurezza" (3.048.519,00) sono sorti:

- a Monreale su beni confiscati a Bernardo Brusca il centro ippico “Giuseppe Di Matteo” (€ 236.000,00);
- sempre a Monreale il centro agrituristico "Portella della Ginestra" (€ 426.000,00);
- a San Cipirello, sempre su un bene confiscato a Brusca Bernardo, è entrato in funzione lo stabilimento enologico, (€ 404.000,00) al servizio dei centri agrituristici finalizzato alla trasformazione di uve di grande qualità, prodotte nei vigneti del Consorzio Sviluppo e Legalità.
- A Corleone su due beni immobili, di cui uno di particolare valenza storica artistica, confiscati a Salvatore Riina è sorto il centro agrituristico Terre di Corleone (€ 626.000,00),
- Sempre in Corleone su terreni sempre confiscati a Salvatore Riina è entrato in funzione un laboratorio per il confezionamento dei legumi (€ 270.000,00), prodotti nelle terre confiscate alla mafia gestite dal Consorzio Sviluppo e Legalità.



AGENZIA NAZIONALE
PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE
DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI
ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

- Ulteriore intervento realizzato è il Giardino della Memoria (€ 950.000,00), realizzato a San Giuseppe Jato, su beni confiscati alla mafia, per trasformare il luogo dove è stato ucciso il piccolo Giuseppe Di Matteo in un luogo della memoria e dell'impegno contro la mafia.
- Con apposito finanziamento (€ 55.200,00) a valere sulla nuova Programmazione (2007-2013) del PON Sicurezza è stata realizzata dal Consorzio Sviluppo e Legalità attraverso il recupero di un immobile confiscato, a Provenzano Bernardo, sito nel centro storico di Corleone in Cortile Colletti nn. 22-24-26, in una Bottega dei propri prodotti provenienti dalle terre confiscate alla mafia.

Quella che fino a qualche tempo fa era casa di residenza dei familiari del capomafia è stata trasformata in una vera e propria bottega di generi alimentari dove poter degustare e acquistare i prodotti provenienti dalle terre del Consorzio.

In particolare il bene, fabbricato a tre elevazioni fuori terra e uno interrato di complessivi 240 mq, è stato sequestrato a Provenzano Bernardo e destinato al Comune di Corleone il quale ha affidato per la gestione i locali del piano terra, che hanno formato oggetto del recupero assieme al prospetto con i Fondi PON, al Consorzio di Comuni Sviluppo e Legalità.

Il Consorzio Sviluppo e Legalità, effettuati gli interventi di ristrutturazione per destinare i locali assegnati, ha affidato in concessione la Bottega, ai sensi della legge 109/96 come modificata dalla legge 50/2010, alle Cooperative che gestiscono le terre del Consorzio:

- Placido Rizzotto,
- Lavoro e non solo,
- Pio La Torre.